

Un'esperienza indimenticabile - Lituania

Quest'estate, dal 21 luglio al 7 agosto, grazie al progetto "Campi e Scambi giovanili", ho avuto l'opportunità di visitare la Lituania. Prima di partire ero molto entusiasta, ma anche un po' spaventata, perché non sapevo cosa aspettarmi da questo piccolo Paese di cui non si sente molto parlare. Ora però posso affermare con certezza che questa esperienza è stata la migliore della mia vita e mi ha permesso di ampliare i miei orizzonti.

Ho trascorso la prima settimana in famiglia nella capitale, Vilnius, e in seguito 10 giorni a Karalkreslis, un villaggio a sud-ovest, a 200 km dalla capitale, non lontano dal confine con la Russia e la Polonia, insieme ad altri 17 ragazzi provenienti da tutto il mondo: Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, India, Israele, Lituania, Paesi Bassi, Spagna, Ungheria.



La mia host family lituana mi ha fatto sentire subito a mio agio: non mi ha mai fatto mancare nulla e mi ha accompagnato ovunque in città. Inoltre, non ho avuto alcun problema nel comunicare con loro, erano molto aperti, gentili e parlavano benissimo l'inglese.

Ho trascorso gran parte delle visite insieme ad altri ragazzi e alle loro famiglie ospitanti di Vilnius. Nella capitale abbiamo visitato il centro storico, la cattedrale, la torre della televisione e l'università; abbiamo partecipato ad una visita guidata nell'azienda in cui lavora la mia host mother, costruito un braccialetto in pelle in un laboratorio artigianale e visitato il castello medievale di Trakai. Nella città di Kaunas, oltre al centro storico, abbiamo visto "The ninth fort", una roccaforte usata prima dall'Unione Sovietica come prigione e tappa durante la deportazione dei prigionieri nei campi di lavoro e in seguito come luogo di esecuzione dalla Germania nazista. Inoltre, abbiamo fatto una passeggiata fra le case di un antico villaggio completamente ricostruito e reso museo a cielo aperto. Mi sono anche trovata nel centro geografico esatto dell'Europa, circa 26 km a nord di Vilnius.



Una cosa che mi ha colpito particolarmente di questo viaggio è stato il cibo: molto diverso da quello italiano, forse più grasso e speziato, ma sempre delizioso! Sia in famiglia che al campo ho assaggiato molti piatti tipici, come i pancake di patate, la zuppa di barbabietole, i Cepelinai, grossi gnocchi di patate ripieni di carne e serviti con una salsa a base di panna acida, i Kibinai, panzerotti di pasta sfoglia ripieni di carne, spezie e verdure.



Prima di partire ero triste all'idea di lasciare i miei amici in Italia per quasi tre settimane e arrivata al campo ero un po' timorosa di non riuscire a integrarmi in un gruppo di stranieri, invece ho trovato subito nuovi amici da tutto il mondo, che non mi hanno mai fatto sentire sola! Con loro mi sono sempre divertita e ho anche potuto parlare liberamente di qualsiasi argomento. Al momento di tornare a casa eravamo tutti molto tristi all'idea di doverci separare: non sono mancate lacrime e lunghi abbracci! Ora sento di essere parte di una famiglia internazionale e ogni suo membro occupa un posto speciale nel mio cuore. Quello che mi ha arricchito di più è proprio questo: capire che non esistono confini tra le persone, ma solo fra gli Stati!



Le attività del campo, fra cui dibattiti e sport di squadra, sono state fondamentali affinché costruissimo dei forti legami di amicizia e potessimo



acquisire nuove prospettive con cui guardare il mondo. Abbiamo anche sperimentato sport particolari come nordic walking e kayak. È davvero valsa la pena faticare un po' per quest'ultimo, altrimenti non avremmo potuto godere delle bellezze del fiume e del bosco, completamente immersi nella natura! La Lituania, infatti, mi ha regalato spettacoli naturali mozzafiato: gli immensi boschi, che costituiscono gran parte del panorama visibile dalla torre della televisione; il cielo stellato più affollato che abbia mai potuto ammirare; un meraviglioso tramonto sul blu intenso del Mar Baltico a Palanga; le dune di sabbia a Nida.



Oltre a scoprire la Lituania attraverso le gite, abbiamo anche conosciuto qualcosa in più riguardo ai Paesi di ciascuno di noi, grazie alle presentazioni, ai piatti tipici, che un pomeriggio abbiamo cucinato e ad alcune canzoni dei nostri Paesi di origine, fra le quali ho amato quelle israeliane e indiane.



Un giorno abbiamo visitato una casa famiglia, dove ci siamo dedicati ad alcune attività ludiche con i bambini e abbiamo condiviso con loro una deliziosa merenda e molta allegria! È stato interessante

per me scoprire qualcosa in più riguardo a una realtà come questa e capire quanto sia determinante tale servizio per garantire un presente e un futuro positivi a tutti i bambini.

Parlare in inglese non è stato difficile, anzi la necessità di usare la lingua come mezzo per comunicare ed esprimere le proprie idee lo ha reso man mano sempre più naturale!

Inoltre, viaggiare in un paese straniero da sola, senza qualcuno che già conoscevo, mi ha permesso di sperimentare una completa autonomia, mostrando ciò che sono e ciò che penso senza filtri.



Sono immensamente grata per aver preso parte a questa esperienza, non la dimenticherò mai e non vedo l'ora di incontrare di nuovo i miei compagni di avventura in questa splendida nostra casa che è il mondo!

